Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N. 301 VENERDÌ 29 Ottobre 1915

UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Contro la stampa oscena

Anch'io sento applaudire con vero piacere, al coro di voci oneste che oggi si alza a predicare la crociata contro la stampa oscena. E' questo, credo, il primo dovere che la parte sana del paese deve compiere, per la purtificazione dei costumi e la fortificazione degli animi giovanili che devono essere gelosamente serbati alla felicità della famiglia ed ai più alti destini della patria e dell'umanità.

La scuola, per quanto grandi possano essere le sue cure, non basta all'educazione del popolo, se tutto l'ambiente che la circonda non collabora con essa al raggiungimento de' suoi scopi morali, fisici e intellettuali. Educatore è tutto il corso della vita, tutto il mondo in mezzo al quale si sviluppa l'animo dell'uomo in formazione: la famiglia, principalmente, l'officina, *la stampa*, il teatro, i parenti, gli amici, i conoscenti che con lui si trovano a contatto.

Lo spirito più che di massime e di precetti, si nutre di realtà; di realtà governata dall'idea,

Vero è che quest'ultima, quando è divenuta forza operante, è capace di eliminare ogni elemento che con essa non si intoni; ma diamo noi tempo acciocchè essa si radichi sì fortemente da resistere all'esterna azione che contrasta il suo organizzarsi? Io credo di no.

La moderna pedagogia, ad esempio, si sforza di inculcare nell'animo del fanciullo il sentimento del buono o del bello in ogni sua manifestazione, rendendo, per tal modo omaggio ai principi della Grecia antica, maestra di civiltà al mondo intero; ma prima ancora che si compia lo sfondo su cui si dovrà disegnare il quadro della vita morale, esso rimane imbrattato dal turpiloquio, dalle rappresentazioni teatrali oscene, (oggi si conducono a teatro anche i fanciulli) dalla stampa che non rifugge dal riportare i particolari dei fatti più luridi; cose che lasciano macchie incancellabili nei cuori innocenti, solchi profondi di scetticismo sulla bellezza della vita morale.

Non è solo, dunque, un'offesa ai sentimenti nobili e gentili, ma opera di distruzione che svia le più belle energie psichiche, fantasia e immaginazione, dal loro impiego in concezioni di atti belli e virtuosi

Si può ben vivere nella scuola momenti educativi solenni, in cui l'animo commosso del maestro commuove e trascina quello dell'alunno: altre cause, che potrebbero essere rimosse, scolorono le più belle immagini, scompigliano i più puri concetti, distruggono ogni faticoso edificio.

Dal mio canto, perciò, di educatore modesto, plaudo di tutto cuore alla campagna contro la pornografia che persone autorevoli e dotte han riscontrato essere perniciosissima nei giovani e negli adulti.

E si addivenga, finalmente, a proposte di legge, giuste e benefiche, quali valgano a serbare intatte le forze giovanili al compito che è loro assegnato nell'avvenire, per rendere questa nostra diletta Italia, grande e pura in ogni campo della sua attività.

Cividale, 27 ottobre 1915.

Antonio Rieppi.

La Vergine fredda!

C'è un insolito accenno nella notte: per la linea delle trincee che seguono il dorso del monte, sotto la roccia tra i boschi sino al fiume, che sembra una lamina d'acciaio, freddo, scintillante, le ombre si appiattano sotto i sacchi a terra con un nervosismo che fa trapelare l'ansia e rivela la robustezza dei muscoli compressi. Non una voce: anche il vento tace: Ma la luna sorge d'oltre il monte e un languore bianco pervade la campagna sbigottita. Ma tesa nei pugni forti direttamente sicura essa si palesa di un tratto e si avvivano di essa le ombre che han movimenti improvvisi, essa insorge e rivela la sua tremenda tenacia, l'avidità d'ond'essa freme e sussulta: essa, la baionetta.

Inastata diritta e forte, più gelida e lucente sotto la luna, essa getta il suo monito in un lampo. E' un istante fuggitivo e trepido: poi l'ombre si agitano e sobbalzano, sono alte e diritte anch'esse, si slanciano in avanti e suona il gran grido: Savoia!

L'assalto alla baionetta non è che un magico scatto e la pietra e il monte lo sentono e tremano: la vergine fredda ha inebbriato i cuori, le menti e i muscoli e non c'è che un unico ardore tra il ferro e l'uomo rifatti nella grande febbre una cosa sola, un gettito in avanti, un irrompente sobbalzo che distrugge e va.

La luna assiste pallida nel suo niveo squallore. Il vento tace ancora. Ma i rigagnoli del monte che scorrono verso il fiume recan gocce di sangue, brani di carne e lo strazio incrudelisce il grido della vittoria.

E di lontano, di non molto lontano, accennano improvvisi rombi. Si riscuote una musica nuova, arcigna e crudele, La fucileria crepita indefessa: ma ancora nella notte, sotto la luna, la baionetta getta il suo lampo gelido, minaccia senza sosta, senza scampo.

. . .

Al domattina nei paesi lontani la gente al caffè legge i comunicati. Qualche posizione occupata, piccola cosa: assalti nemici respinti, piccola cosa.

E si beve il caffè centellinandolo, e si accenna ad entusiasmi, a conquiste migliori.

Gente ci vuole e avanti, per Dio, e avanti! — Ma negli occhi essi non hanno quella luce arcigna e tenace, che è come una folgore e come un coltello, che è sempre lassù, viva, giorno e notte, pronta, inastata allo strazio, avida di strage. Non hanno nel cuore il tremore occulto che essa incute, lo spasimo della sua possenza.

Ma i bravi figliuoli sul fronte la conoscono e l'amano.

Essa è l'amore dei vecchi e l'amore dei giovani! Nel loro pugno è ardimento; contro l'avversario è terrore Ed essa è l'unica che avanza, combatte e conquista: essa sola resta sulla fuga dei vinti a illuminare le strade dei vincitori.

Oltre lo strazio sorride la vittoria: ma tra lo strazio e la divina donna essa getta il suo fascio di terrori; essa la baionetta.

Ed è anch'essa precinta di speranza Quando la roccia cede al suo battito di vergine purissima e quando il sangue la traccia per le rigature fredissime, essa allora parla e canta. Non si commuove, no: ma anch'essa allora vicina alla vittoria, muta il suo splendore e accenna ad andar più oltre, in avanti, e i cuori che sanno esultano come commossi da un nuovo amore perchè essi han vinto e vinceranno.

Carlo Macchiavello.

Un sogno

Rivivranno anche i Morti!

Un poeta (e chi, se non un poeta avrebbe potuto concepire un così alto sogno?) ha espresso un consiglio: che noi, nell'approssimarsi della triste eppur dolce ricorrenza dei Morti, riconvochiamo le ombre dei nostri miti defunti, chiamandole ad un atto d'amore che le rifaccia in mezzo a noi vive ed operose.

O tu, che sei tra i vivi
solo perchè ti penso,
come se odor d'incenso
fosse il pino che tu...

Per il 2 novembre ogni famiglia che venera la memoria d'un morto, ne iscriva il nome con la data del trapasso nel gran libro dell'umanità, nelle liste della Croce Rossa: i ricchi faranno dei loro cari tanti soci perpetui, versando una volta sola 100 lire; i poveri ne faran dei soci per tre anni, versando tutte insieme le tre quote annuali di 5 lire; i poverissimi, manderanno almeno qualche offerta, così che il loro caro trapassato riviva almeno per un giorno nel ricordo vivo dei tanti che lo conobbero. Ed essi

i tristi, i pallidi morti.

rivivranno in quell'atto d'amore, nella carità compiuta; e risaranno benedetti...

Anche Udine e tutto il Friuli devono mostrare di saper accogliere l'ispirazione della Poesia!

Perchè tanti fiori, oggi che così vastamente si piange e si muore per la grande Italia? Lasciamo i fiori per i giorni del prossimo trionfo; adesso spendiamo tutto il nostro a lenir le sofferenze degli eroi che ci assicurano l'avvenire, per bendare il luminoso dolore!

Tramutiamo una tradizione gentile in una divina opera d'amore: è questo il tempo che tutta l'Italia deve, nel fuoco e nel sangue, rigenerarsi ed apparire novella!

I fattori della vittoria,

in una predica di padre Semeria.

Nella chiesa principale di una delle città più avanzate verso l'antico confine padre Semeria tenne, qualche giorno addietro una predica ai soldati, nella quale parlò dei «fattori della vittoria», in modo elevato, come sempre e su tutti gli argomenti dei quali intrattiene i nostri valorosi soldati. Crediamo interessante riprodurre alcuni brani.

Dopo avere accennato all'ardore con cui il popolo segue le gesta dei suoi soldati, P. Semeria ha avvertito che popolo e soldati, riuniti in quel luogo di preghiera, non dovevano attendere la vittoria, solo con l'animo dell'agricoltore che, compiuta la fatica della semina, aspetta che il cielo faccia maturare le sue messi. Il segreto e i fattori della vittoria — egli ha detto — li abbiamo in noi e sono il valore dell'Esercito, la tenacia del popolo il fervore della preghiera.

L'ora dei soldati

«Tutti sentono che la vittoria delle armi dipende dal valore dell'esercito. Ma non è male ripetervi — esclama Padre Semeria — che questa è l'ora vostra, o soldati, non l'ora dei politicanti. E voi che uscite dal popolo, sappiate, o soldati, che il beneficio della guerra sarà beneficio di popolo L'esercito nostro ha la fortuna di essere condotto da uomini che godono la universale fiducia, uomini provvidenziali che sembrano messi da Dio nelle ore storiche a guidare le sorti della Nazione. Al senno dei generali deve però andar congiunto il valore e la disciplina dei soldati. Del vostro valore, o soldati, nessuno dubita, che troppo spesso è sembrato confinare con la temerità e con l'audacia. Ma non basta che ogni soldato sia una forza: occorre che le forze formino fascio. Se c'è un momento in cui la legge della solidarietà impera, questo è il momento della battaglia. Soldati siate uomini di disciplina! Siatelo sempre, anche nella vita di guarnigione, anche nel tempo del riposo.

Non aspettate ad esserlo sul campo di battaglia, perchè niente si improvvisa in questo mondo, e meno di tutto lo spirito e l'abito alla disciplina. Sia sacro il vostro regolamento, sacri siano la vostra legge e la persona dei vostri ufficiali, In tempo di guerra, bisogna instaurare quel principio di autorità che troppo abbiamo scosso in tempo di pace. Gli ufficiali italiani hanno il vanto di non aver mai voluto costituire una casta, e fra tutti i privilegi, essi han voluto soltanto quello di esser primi nel pericolo e nella mischia. Essi vi amano, soldati, e voi dovete amarli e rispettarli».

Dalla disciplina dell'Esercito a quella della Nazione

«Ma alla vittoria occorre anche tenacia di popolo. Le guerre sono e devono essere opera di tutto un popolo. Non sono gli eserciti della Francia, dell'Inghilterra, della Russia, dell'Italia, ma sono la Francia, l'Inghilterra, la Russia, l'Italia stesse quelle che oggi combattono. E come la fanteria ha bisogno, per procedere innanzi, di essere e di sentirsi sostenuta dall'artiglieria; così tutto l'esercito deve essere sorretto dal popolo. Per fortuna, il popolo d'Italia — salvo poche e non lodevoli eccezioni — ha fatto finora il suo dovere. L'Italia è stata sempre il paese delle discordie, ma oggi ogni discordia è finita. Lo spirito campanilistico e regionale si è spento. Sul campo di battaglia, uomini di diverse regioni si son fusi come metalli sotto il calore del patriottismo. Ho visto in Carnia i siciliani difendere con slancio magnifico gli estremi confini d'Italia; se domani la Sicilia fosse minacciata, con lo stesso valore i piemontesi correrebbero a difenderla.

«Fatti lugubri e recenti dimostravano quanto fossero profonde le discordie sociali. Comparso il secolare avversario, si è fatta come per incanto la pace, e si son visti combattere e cadere in battaglia i più neri antimilitaristi. Anche in questo campo, dunque, se non la concordia, si è ottenuta almeno la tregua.

Una leggenda caduta

«Terzo fomite di discordie per noi altri italiani, era il sospetto che circondava gli uomini di chiesa e i cattolici tutti. Pareva che il patriottismo fosse privilegio degli anticlericali. E' scoppiata la guerra; e clero e cattolici han dato un magnifico esempio. Dei primi, molti combattono nelle file dell'esercito, altri adempiono al loro ministero nei reggimenti combattenti e negli ospedali. La vecchia leggenda di un clero nemico dell'Italia è caduta!

Continuiamo dunque — esorta infine l'illustre barnabita — a procedere concordi, le destre nelle destre. Ma la concordia non basta, occorre anche la tenacia. La guerra nella quale ci siamo impegnati è una partita irta di difficoltà, terribilmente lenta e quindi contraria ad una delle qualità fondamentali della nostra natura. Noi italiani siamo entusiasti e per conseguenza impazienti. Occorre invece avere anche questa qualità. L'inverno sarà triste.

Ma, popolo d'Italia, pensa ai sacrifici che fanno i tuoi soldati, sullo Stelvio, nel Trentino, sul Carso. Quando si pensi a loro, o fratelli borghesi, non si ha diritto di lagnarsi se la casa è fredda e se il companatico è scarso. Ai soldati si domanda il sangue: ma per cementare l'edificio, occorrono, anche le lacrime nostre. E quando soldati e borghesi avranno pagato tutti questo loro tributo, allora, ma soltanto allora, potremo dire di aver meritata la vittoria e potremo chiederla al cielo sicuri di ottenerla, perchè la nostra sarà, contro il secolare oppressore, vittoria di libertà e di giustizia».

Cronaca Provinciale

MORUZZO

Le donne di Iainicco per i fratelli combattenti

Eccovi il nome delle brave donne di Iainicco le quali diedero gli indumenti cui si accennò nel giornale di ieri al Comitato «Pro Corredo del soldato».

Cuberli Anna tre paia calzettoni di cotone; Canterutti Maria, Chinivasi Teresa, Cuberli Virginia, Cuberli Erminia, Cudis Maria, De Stefano Rosa; De Stefano Maria Malisani Maria, Valussi Pir, Zampa Virginia ciascuna due paia; Aita Argentina, Aita Caterina, Botto Maria, Codutti Marziana, Codutti Anna, Codutti Bianco Luigia, Codutti Luigia (Perit), Codutti Marta, Codutti De Stefano Maria, Cuberli Giuditta, Cuberli Anna, Cuberli Rosa, Cuberli Maria, Chinivasi Maria, Codutti Teresa, Durisotti Maria Liruss Maria, Migotti Domenica, Migotti Margherita Mesaglio Anna, Mesaglio Luigia, Pagnutti Caterina, Piani Margherita, Pittolo Elisa, Silic Maria, Tonello Pia Venuti Matilde, Zucchiatti Virginia ciascuna un paio calzettoni di cotone.

Codutti Maria ved. di Carlo offri un paio calzettoni di lana, Driussi Maria lana per un paio calzettoni, De Toni lana per un paio calzettoni, un paio polsi, un paio uose usate, scarti per due paia soprascarpe da trincea, due paia pantofole per ospedale e due ventriere; Sartoretti Silvia due indumenti usati, Del Fabbro Carlotta lana per sei paia calzettoni e otto paia ginocchiere e occorrendo anche nella confezione.

Fabbro Rosa, De Stefano Rosa, Michelotti Teresa, Codutti Caterina, Fabbro Maria, Chitaro Rosa, Fantini Giuditta, Codutti Maria, Baracetti Giuditta, Baracetti Anna, Quargnolo Virginia. Gaspari Maria, Palmin Maria Migotti Domenica e Liva Ernesta contribuirono col proprio lavoro.

PORDENONE

R. Scuola Tecnica. — Per il giorno 31 corr. è fissata la chiusura delle iscrizioni a questa R. Scuola Tecnica. Trascorso tale termine le iscrizioni saranno possibili solo presso il R. Provveditore agli Studi in Udine.

In memoria. — Ieri mattina nella chiesa di S. Giorgio fu celebrata una funzione funebre in suffragio del compianto giovane Giuseppe Civran nob. Bin di Olivo e vi parteciparono fra altro, un drappello di soldati ed un gruppo di bambini dell'Asilo infantile V. E.

OSOPPO

L'opera dell'Osservatorio di Caseificio. — Il Ministero per l'Agricoltura, e per esso il suo Bibliotecario ha inviato a questo R. Osservatorio di Caseificio una lettera colla quale chiede l'invio alla Biblioteca di quel Ministero, di un esemplare della pubblicazione «Atti del 1. e del 2. Convegno Regionale dell'Industria del latte»

Allo scopo di riuscire utile al miglioramento dell'industria del latte il nostro osservatorio spedisce sempre gratuitamente a tutti i richiedenti opuscoli propri di propaganda tecnica.

SACILE

Funebri. — 28. Ieri furono rese le estreme onoranze alla salma della compianta signorina Giovanna Giust, morta a 21 anno, di ileo tifo, dopo otto giorni di patimenti.

Il corteo mosse dall'abitazione in frazione di S. Giovanni del Tempio. Numerose e splendide le corone di fiori freschi ed in metallo inviate dai parenti e dagli amici. Seguivano la bara molte donne in gramaglie.

Condoglianze ai congiunti ed al fidanzato che attualmente trovasi al fronte a combattere per i più grandi destini d'Italia.

CODROIPO

Per la Croce Rossa. — Diamo l'elenco dei soci codroipesi iscritti alla Croce Rossa italiana:

Peari Felice, Toso Giuseppe, Solito Michele, Fantuzzi Enrico, Pellizzoni Enrico, Menini Giacomo di Gottardo, Poli Walter, Finato Giulio, Finato Anna, Giusti Pietro, Peressini Ermanno, Lamburghini Romolo, Pecorelli Giacomo, Filindoli Augusto, Banorni Carlo, Toldi Pietro, Fiorio Filippo, Verrotti Edoardo, Boccolari Benito, Pellegrini Carlo, Boni Aldo, Baiesi Arturo, Calzolari Enzo, De Natali Arturo, Camposampiero Tullio.

Oblazioni pervenute: N. N. lire 7 50. In morte di Silvio Borsatti: Famiglia Stradiotto l. 5, Della Schiava Giuseppe l. 5, Petri Angelo e famiglia l. 2

E' degna di encomio l'opera zelante dell'egregio dott. cav. Faleschini per l'incremento di questa patriottica istituzione nazionale, ed è certo che sempre crescerà il numero dei soci e degli oblatori.

Un disperso

E' giunta a questo Municipio la notizia ufficiale che il concittadino Zelindo Galzeri, soldato dei bersaglieri, figura nell'elenco dei dispersi del 18 settembre.

GEMONA

La latteria di Godo. — Oggi è giunta partecipazione dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, di un sussidio di lire duemila alla latteria di Godo. La cospicua somma venne concessa in seguito a vive premure da parte del presidente della latteria sig. Antonio Baldissera bene coadiuvato dal segretario capo del Comune cav. Carlo Rossini.

Un plauso merita poi l'on. Ancona per l'appoggio dato all'istanza dei predetti signori interessandosi presso il Ministero compentente.

RIVOLTO

Caduti per la Patria

E' pervenuta al Sindaco la notizia ufficiale che sono caduti combattendo da valorosi i due soldati di fanteria Angelo Del Giudice di Luigi e Giovanni Mattiussi fu Luigi, appartenenti a questo comune.

Onore ai caduti per la grandezza della Patria e condoglianze alle famiglie.

LATISANA

Comitato d'assistenza civile

Offerte una volta tanto: Peloso Gaspari cav. Diodato lire 150, Buonavita Francesco 50, Gallina Filippo 100, Tavani Agliberto 5, Bassi Fosco 5, Berti Gregorio 10, Panizzi prof. Giovanni 50, Ghion Angelo 10, Martin Giovanni 50, Orlandi Giuseppe 100. Bearzi Luigia 20, Girardini avv. Aurelio 50, Gaspari cav. Pietro 200, Morossi cav. Carlo 200, Morossi avv. Antonio 100, Giacometto Filomena 50, Legranzi dott. Antonio 50, Tavani avv. Virgilio 40, Emma Fabroni Bertoli 20, Berti Edoardo 50, Zuzzi dr. Leonardo 100, Paolini Elmo 5, Samueli Margherita 5, Minutello Alberto 25, Rossetti Ermanno 50, Rossetti Eulalia 20, Sbrugnera Giovanni 10 Bosel Giovanni 5, Moro Mario 10, Dal Lago Giuseppe 10, Picotti Giuseppe 30 Cesa Felicita 2 Samueli Giacomo 25, Costantini Giovanni 5.

Della Valle Giovanni 10, Carolina Visentin 5, Annetta Visentin 10, Bellotto Luigi 5, Boscatto Vittorio 3, Pascotto Maria 5, Ponzio Italo 5, Zanelli Maria 5, Roser M. 2, Picotti Amelia 3, Bovolotti Giacomo 5, Zanin Nicolò 8, Petito 2, Teoni Clemente 3, Ravanello Pio 30, Liva Giacometti Toniatti 100, Pellarin Amalia 10, Sellenati Angelo e Marco 50, Banco Depositi e Prestiti 150, Bianchini Giovanni 10 Anastasia Giacomo 10 Tonelli Giovanni 25.

Guerrato dott. Andrea 25, Bellotto Anna 1, Valle Teodolinda 1, Casasola Sante 5, Pavan Romana 1, Monis Giacomo 1, Nina Sollimbergo Zuliani 10, Olani Valentino 10, Pinzani Giovanni 2, Reggio Innocente 10, Picotti Cristina 50, Bonino Carlo 10, Marin Maria 30, Morossi comm. generale Giovanni 100, Laura Morossi-Ballarin 20, Grandis Napoleone 1, Valle Eufilia 2, Rodaro P. 2, Romano geom. Ant. 20, Faggiani L. 5, Mantovani T. 25, Gobbato Giuseppe 10, Fanton Felice 10, Bertoli Giuseppe 30, Boscatto Pietro 5, Famiglia Strolli-Tagliafegna 200, Costantini Eugenio 10, Mons. Abate Masini 5, Ditta Paolo Morassutti 50, Valle Carolina 30. Totale L. 2741.

SEQUALS

Fallimento. — Il Tribunale Civile e Penale di Pordenone, con sentenza 28 ott. ha pronunciato il fallimento a propria istanza del nominato Toso Napoleone di Gio. esercente in Sequals il commercio di Merciaio ambulante delegando all'istruttoria il Giudice signor Rosati e quale curatore provvisorio l'avv. sig. Torquato Luigi. La prima adunanza dei creditori è indetta pel giorno 12 nov. p. v. a ore 10; stabilisce a tutto il 19 stesso il termine utile per la presentazione delle dichiarazioni di credito, per la cui verifica e processo verbale di chiusura determina il giorno 26 pros. nov. a ore 10.

Il bilancio si riassume:
Passivo L. 10536.44, attivo 2790,53, deficit 7745 91.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 49

La Stella Rossa della notte

Romanzo di W. A. MACKENZIE

— Ebbene sì, mia cara Silvia, avete ragione. Sì. è vero, abbiamo sostituito Damer con Scheftel, Schefter con Damer come cosa che io presentiva utilissima alla missione della Stella Rossa, che dopo tutto, non poteva nuocere a nessuno. Ma adesso, vinti i primi ostacoli, questa misura precauzionale diventa inutile e Michele Damer verrà in breve restituito alla sua vera identità.

— Datemi un'ora di tempo — prese quindi a dire mentre lady Ulluvan spalancava tanto d'occhi, meravigliata di apprendere la prossima liberazione di Damer — e vi prometto di farvi assistere all'epilogo del nostro giuochetto.

— Giuochetto!.. Lo chiamate giuochetto malmenare un uomo, tempestarlo di colpi e di busse, rasargli barba e capelli, farlo passare per matto. e mettere al suo posto un altro uomo?..

— Una cosa molto savia mia cara amica: e assai più savia vi mostrerete voi se terrete la lingua a segno e vi ricorderete che qui sono io che comando Non dimenticate che siete dei nostri, Silvia Spackman!...

— Volesse il cielo che non lo fossi!

— Magari!.. Non potrei che rallegrarmene. Ma purtroppo, ormai è vano sperarlo: avete giurato e appartenete anche voi alla Stella Rossa. Del resto, tregua alle chiacchiere. Mi aspetterete qui finchè sarò di ritorno... Lady Ulluvan, favorite un momento di là..

Una volta che la porta della stanza le si fu chiusa alle spalle, la contessa si volse a Farmiloe balbettando:

— Mi spiegherete adesso che cosa significa quest'improvvisa decisione?

— Spiegarvi?.. Il termine è un po' duro, contessa Ulluvan... Sapete che in genere io non mi abbasso a spiegazioni di sorta. Oggi tuttavia acconsente a darvi soddisfazione, unicamente perchè questa concessione insolita accarezza il mio orgoglio. Ecco dunque di che cosa si tratta, che cosa han saputo concepire il mio ingegno e la mia abilità. Quel Kowarki, quel nuovo personaggio che nessuno aveva invitato e che scende in campo volontariamente e spontaneamente, anzichè importunarmi, mi porge un aiuto del quale non avrei mai osato sperare. S'egli non è ancora andato in Germyn Street ad uccidere Scheftel, lo farà tra poco. Ciò facendo, crederà, è vero, di esercitare un suo diritto punendo di morte suo figlio, ma invece toglierà di mezzo Damer, dichiarando e sostenendo contro tutti che Damer è Scheftel, e quindi figlio suo cosa sua. Ma intanto Michele Damer scompare e noi produciamo il nostro Damer. Avete capito, contessa Ulluvan?.. Avete visto di che cosa è capace Farmiloe?..

. . .

A rischio di passare per cinici, ci sia lecito esprimere una opinione profondamente radicata nel nostro spirito e che, per quanto forse non comune, ha però un lato di verità assoluta: L'entusiasmo è, secondo noi, uno dei più terribili guai che affliggono la umanità; i danni prodotti dall'entusiasmo sono innumerevoli e gravi, non solo considerati rispetto agli individui in particolare ma anche rispetto agli individui in genere e quindi alle nazioni. I fuochi di paglia che senza dubbio sono belli a vedersi, allegri e luminosi, non durano a lungo e finiscono ben presto in un po' di fumo nerastro e soffocante; un fuoco di paglia dura assai spesso lo spazio di un secondo, lasciandosi dietro o l'indifferenza o il rammarico quando non suscita reazioni disastrose.

Ciò posto, certo se v'era al mondo chi dovesse sapere per esperienza i pericoli di abbandonarsi senza ritegno all'entusiasmo per una idea, per una cosa e per una persona, questi era Farmiloe, Galbrait. Barnes, Glouceste, Kai e via di seguito a scelta, fra i tanti nomi assunti da lui. Con tutto ciò, il possessore di tutti questi nomi non cessava, per il solo fatto di chiamarsi in tanti modi, di essere semplicemente un uomo in carne ed ossa e quindi al pari di tutti i suoi simili aveva anch'egli il suo lato debole, rappresentato, nel nostro caso speciale, dalla compiacenza esagerata, puerile e illimitata per i parti del suo ingegno, i suggerimenti della sua fantasia. Ecco perchè, trasportato in estasi dal piano concepito relativamente a Damer ed a Kowaski, egli, dimenticando come per incanto ogni consiglio della più elementare prudenza, si affrettò ad uscire da casa Ulluvan per constatare di fatto la sorte toccata al presunto figliuolo del patriota russo, dimenticando in pari tempo l'ispettore Willingale rimasto tramortito ma non ancora morto, nel salotto della contessa. Quando finalmente si accorse della sciocchezza commessa, il vecchio furfante maledì in cuor suo la propria cecità. Era inutile nasconderlo: Willingale vivo, Willingale armato di un buon revolver, Willingale logicamente deciso a vendicarsi del tiro giocatogli, diventava un nemico implacabile, una minaccia continua e terribile.

Nè, bisogna confessarlo, Josuha Farmiloe, s'ingannava, in queste sue tardive confessioni.

Appena ritornato in sè, il bravo agente di Scotland Yard, debitore a madre natura di una fibra di acciaio, durò poca fatica a scacciare gli ultimi residui del colpo brutale, da cui probabilmente chiunque altro al suo posto avrebbe ricevuto la morte, e a riacquistare chiara ed intera la coscienza degli avvenimenti.

Accarezzato con moto istintivo il suo revolver, il cui duro contatto gli prometteva un ausiliario fedele, fino allora mai mancato all'appello, si alzò e si diresse alla porta. Chiusa con un doppio giro di chiave, quella porta poteva benissimo sembrare una barriera insuperabile all'ingenuo avvezzo a correre per il mondo senza strumenti necessari in simili casi; ma egli, sempre munito di un grimaldello, non incontrò la minima difficoltà a far saltare l'ostacolo e a slanciarsi nel vestibolo.

Nella camera silenziosa, ammobiliata come il resto dell'appartamento con gusto signorile e severo, non vi era che un solo domestico in piedi vicino alla finestra, e quindi con le spalle voltate all'inatteso visitatore.

Continua.

S. DANIELE

Nomine A comissario prefettizio Sanitario fu nominato il Capitano medico dott. cav. Mario Accardi. La popolazione è avvisata che dovrà sottostare a tutti i provvedimenti relativi al servizio igienico che il Commissario disporrà.

Un suo primo ordine ha oggi diramato, ordinando che entro il 6 venturo mese tutte le concimaie, i depositi di immondizie, ecc. sieno messe in condizioni da impedire assolutamente che le materie liquide derivantine abbiano ad espandersi per i cortili, o comunque a scolare sulle vie pubbliche. Trascorso il termine stabilito, il Comissario passerà a una accurata visita, cosicchè chi non avesse eseguito gli ordini sarà obbligato a rimuovere gl'inconvenienti.

Il mercato. — Causa il tempo piovoso e rigido, il mercato di mercoledì è riuscito poco animato. Le poche derrate si mantennero a prezzi stazionari, eccettuati la legna ed il burro che continuano ad aumentare.

CIVIDALE

Funebri Diplotti

Seguirono oggi i funebri del giovane Ettore Diplotti, tolto in fiorente età così repentinamente ai suoi cari. Riuscirono commoventi causa le disposizioni che vietano cortei.

Alla famiglia Diplotti e congiunti rinnoviamo sincere condoglianze.

Riccardo Pitteri, qui, era conosciuto, stimato da quanti si tengono al corrente col movimento letterario, amato da parecchi come il prof. Lei il Suttina e altri i quali avevano stretto con lui rapporti più intimi d'amicizia.

Perciò, fu letto con vero interessamento sulla *Patria* d'ogni il nobile saluto che il nostro Guido Podrecca, a nome dei friulani, pronunciò, dinanzi alla bara lagrimata del poeta insigne del patriota intemerato Riccardo Pitteri fu ospite di Cividale, e qui tenne anzi ai locali del R. Convitto Nazionale un'applaudita conferenza d'argomento patriottico, davanti a scelto e numeroso uditorio.

MANIAGO

Pel passaggio dei veicoli sui ponti ferroviari

Fino dallo scorso luglio vi fu in questo Municipio un'adunanza dei rappresentanti i comuni interessati, allo scopo di formulare, come fu di fatto formulata, una proposta al competente ministero per ottenere che i ponti sui Torrenti, Meduna e Cellina della linea Ferroviaria Pedemontana fossero costruiti promiscui, in modo da poter servire anche al passaggio di ruotabili e pedoni, od almeno che le fondazioni di detti ponti, fossero costruite in modo da poterli allargare nel senso desiderato, per l'avvenire, e di informare i rispettivi deputati affinchè spiegassero tutta la loro opera per l'accoglimento della proposta. L'onorevole Ciriani nostro deputato si occupò attivamente della cosa e dalle prime informazioni spedite circa l'andamento della pratica, sembrava che questa non avesse ad incontrare difficoltà. Ora però l'on Ciriani ha comunicato a questo prosindaco la lettera seguente pervenutagli dal Ministero dei Lavori Pubblici:

Il 19 Ottobre 1915.

Caro Ciriani,

Facendo seguito alla mia lettera del 14 settembre u. s. relativa alla esecuzione ad uso promiscuo della Ferrovia e della viabilità ordinaria, dei due Ponti sui Torrenti Cellina e Meduna, lungo la ferrovia Sacile-Pinzano, sono spiacente di doverti dire che dallo studio sommario del problema, che, come ti scrissi in quella lettera medesima, ordinai che fosse immediatamente fatto, è risultato che la cosa non è in alcun modo consigliabile, per l'eccessiva spesa che ne conseguirebbe. Infatti l'aggiunta di un appendice da servire per uso di strada ordinaria al Ponte sul Torrente Cellina importerebbe una spesa non inferiore alle seicentomila lire; ed una simile appendice al Ponte sul Meduna importerebbe una maggiore spesa di lire duecentomila. Ora siccome ritengo che simili spese, le quali dovrebbero far carico ai bilanci dei Comuni interessati, non potrebbero costituire per i bilanci suddetti altro che un aggravio estremamente dannoso, non adeguatamente compensato da utile corrispettivo; così sono dispiacente di non poter assecondare, come avrei voluto, i desideri espressi a tale riguardo dal Comune di Maniago e dagli altri Comuni limitrofi; tanto più che tali desideri mi vennero da te molto vivamente raccomandati. Del resto la ben poca utilità, che, in confronto dell'enorme spesa, avrebbero simili appendici ai ponti ferroviari, si scorge immediatamente, quando si consideri che specialmente sul Cellina, esistono già a monte ed a valle del futuro ponte Ferroviario, degli altri passaggi posti a distanze relativamente brevi, dal ponte suddetto. Dappoichè a valle del medesimo ed alla distanza di poco più di due chilometri, esiste il ponte Giaito sulla strada provinciale, che da Maniago va a Pordenone; mentre a Monte ed a distanza pure di un paio di chilometri, esiste nell'ultima stretta del fiume, prima del suo sbocco in pianura, un ponte pedonale sopra una strada mulattiera, che va da Maniago a Montereale, il quale, con una spesa relativamente modesta, forse potrebbe benissimo essere trasformato in un ponte per strada ordinaria.

Abbiti cordialmente aff.mo tuo. *Ciuffelli.*

Nella accompagnatoria però l'onorevole Ciriani si mostra della opinione che l'importo della spesa non debba costituire ostacolo alla esecuzione di opere tanto vitali, e perciò ritiene opportuna la nuova convocazione di tutti i Sindaci ed altre persone ragguardevoli dei comuni interessati per la conveniente partecipazione ed eventuali delibere. A tale seduta molto probabilmente farà egli stesso il possibile per intervenire. Questo signor Pro Sindaco ha subito disposto per la convocazione dei sindaci dei comuni interessati e di altre persone fra le più ragguardevoli, per il giorno di lunedì otto novembre alle ore dieci e trenta in questa sala Municipale.

Progressi nel Tolminotto e nel Carso

Attacchi nemici respinti

5064 prigionieri e grosso bottino di guerra.

Comunicato ufficiale.

Comando Supremo, 28 ottobre — Bollettino N. 155:

Contro le nostre posizioni in valle Torra (Astico), il nemico pronunciò, nella sera del 25, un attacco, preceduto da intenso fuoco di artiglieria e fucileria. Fu respinto con gravi perdite.

Nella zona del monte Nero la rigida temperatura non scema l'attività e lo spirito offensivo delle nostre truppe. Il 27 furono compiuti nuovi progressi sul contrafforte del Vodil espugnando forti trincee e prendendo 79 prigionieri ed una mitragliatrice.

Nel settore di Plava, le nostre posizioni dinanzi a Globna furono, nello stesso giorno 27, attaccate da grossi nuclei di fanteria che vennero respinti e lasciarono 29 prigionieri, dei quali due ufficiali.

Sul Carso, nella notte sul 27 le nostre truppe, con lancio di bombe e brillamento di tubi di gelatina esplosiva, espugnarono alcuni trinceramenti. Il nemico in fuga abbandonò armi, munizioni ed un lancia bombe.

Da accertamenti compiuti risulta che nelle giornate dal 21 al 27, lungo la fronte dell'Isonzo, caddero nelle nostre mani 5064 prigionieri, dei quali 113 ufficiali; un mortaio, 4 lanciabombe, 21 mitragliatrici, più 1000 fucili, molte casse di bombe ed altro materiale. Le mitragliatrici ed i lanciabombe furono subito posti in azione contro il nemico.

Generale CADORNA.

I primi particolari dell'avanzata nella valle dell'Isonzo e nel Carso

In due corrispondenze da Udine al «Corriere della Sera» si danno i primi particolari sulla nostra offensiva nella valle dell'Isonzo e nel Carso, iniziata il 18 a mezzogiorno.

«Per gli austriaci — scrive il corrispondente, in data del 21 — l'offensiva nostra cominciò alcuni giorni prima di quello che non fosse nella realtà. Scambiando un'azione parziale e indipendente dei nostri nel settore di monte San Michele, con l'azione generale di cui erano stati informati, l'annunciarono nei loro bollettini ufficiali.

«Effettivamente, non si trattava che di questo: il Comando delle nostre truppe operanti sulle pendici del San Michele, avuto sentore che gli austriaci stavano colà mutando le loro truppe, aveva approfittato di quel po' di inevitabile confusione che c'è sempre in tali contingenze, ed aveva attaccato vigorosamente, conquistando alcune linee di trincea nemica.

«Un'altra avvisaglia s'era avuta nel pomeriggio e nella notte del 17; gli austriaci ingannati forse da qualche rumore o da qualche movimento sospetto, avevano aperto un violento fuoco d'artiglieria, particolarmente da Monte Santo e dall'altipiano di Tarnova. Si sbizzarrirono a tirar colpi per tutta la notte, correndo il pericolo non indifferente di lasciar individuare i loro pezzi. Poi, come senza un perchè avevano cominciato, senza un perchè cessarono. Forse, secondo loro «gli italiani attaccanti erano stati ributtati».

«Il mattino del 19, sulle vie di Cormons e di Palmanova, si videro arrivare i primi feriti. La cosa, che nel mese di luglio era stata abbastanza comune, era diventata in seguito rarissima. Solo nell'ultima settimana s'erano visti alcuni di questi tristi cortei: ma erano convalescenti o malati che abbandonavano gli ospedali più prossimi alla fronte: si faceva posto ai nuovi attesi.

«I feriti giunti finora sono in massima parte leggeri, molti leggerissimi. Non sono portati in barella. Si reggono seduti nell'interno dei *camions*, chiacchierano, fumano, scherzano, si propongono di tornar presto al loro posto in mezzo a «quell'inferno», come lo chiamano.

«Infatti dev'essere un inferno, a giudicare di quello che se ne vede da qui, da un'altura che domina tutta la pianura e da cui l'occhio può abbracciare tutta intera — da Plava in giù — la linea della fronte.

Monte Cucco, Monte Santo, il Sabotino, il San Michele, il Carso sono coperti di bambagia. A distanza di qualche minuto, i tiri delle batterie pesanti sconvolgono le montagne, ne levano colonne bianche di fumo alte come una casa, che permangono sospese nell'aria minuti e minuti e si dissolvono lentamente, mentre più a destra, più a sinistra, più in basso, più in alto, altre ne sorgono interminabilmente.

«Gli austriaci rispondono debolmente; da Monte Santo non rispondono più, forse aspettano al varco le fanterie, o forse anche sono disorientati o non sanno più dove colpire, essendo privi del loro osservatori. Contro gli osservatori nemici sono stati infatti diretti i primi colpi.

Gli austriaci su questo settore ne avevano molti e ottimi; ma non pochi d'essi ora non esistono più, sono stati fatti saltare. Uno, toccato al secondo colpo, lo si è visto lanciato in aria fra una colonna di fumo e di polverone.

La lotta davanti a Gorizia

E nella lettera in data del 23 scrive:

Davanti a Gorizia, dove gli austriaci avevano concentrato il massimo di resistenza, e ammassato la maggior parte dei rinforzi giunti dalla frontiera russa e da quella rumena, la conquista della ridotta sulle pendici del Sabotino, la distruzione e l'incendio del trincerone che ne coronava la vetta, provano quanto terribile sia stata la nostra pressione e travolgente l'impeto delle nostre truppe. L'immane bracere che la sera del 21 fu visto accendersi sul monte e divampò durante la notte, fu appiccato dalla mano stessa degli austriaci nelle loro posizioni abbandonate; il nemico in fuga metteva una cortina di fiamme tra sè e il vincitore, per arrestarne l'avanzata.

L'azione delle fanterie si iniziò davanti a Gorizia la mattina dello stesso 21, dopo che da quasi quattro giorni le artiglierie percorrevano furiosamente le trincee nemiche. Quasi tutti i difensori le avevano dovute evacuare, ritirandosi un po' più indietro, al coperto. Alcuni soltanto erano rimasti nascosti dietro i frammenti di roccia e rimasugli di terrapieno, da cui sparavano contro chi tentasse d'avvicinarsi.

Alle undici del mattino, l'artiglieria, che aveva battuti e sconvolti i reticolati e abbattute trincee, allungò il tiro. Le prime pattuglie di fanteria uscirono in esplorazione per accertar il danno arrecato dal bombardamento sulle opere della difesa nemica. Larghe breccie s'aprivano di già in questa ma l'opera di demolizione non era completa. Furono mandati allora quelli che al campo si chiamano «i drappelli della morte». Portarono su i tubi della gelatina: le mine brillarono e la pioggia di terra sconvolta, di paletti divelti, di macerie, coprì il terreno ove prima la profonda rete spinosa si opponeva all'avanzata dei nostri.

Il nemico, invano, con il crepitio spaventoso delle mitragliatrici, cercò di impedire che le sue difese rovinassero una ad una. Nulla valse a fermarci. I primi scaglioni mossero all'assalto, passando come una valanga sul reticolato sfasciato e abbattuto, e raggiunsero d'un balzo la prima ridotta nemica. Qui vi il corpo a corpo rapido e violento, l'urto terribile delle baionette. Il nemico è ucciso nei suoi ripari e la ridotta in breve espugnata...

Cronaca degli affari

Convocazione di creditori. — Il Cancelliere della Pretura di Maniago rende noto che i creditori dei commercianti Rosa Carlo ed Olinto di Maniago ammessi alla procedura dei piccoli fallimenti sono convocati davanti la detta Pretura alle ore 14 del 10 novembre p. v. per procedere in concorso del debitore e del Commissario giudiziale alle operazioni di legge.

La flotta russa bombarda di nuovo la costa bulgara.

Gli eserciti austrotedeschi in Serbia a contatto con l'esercito bulgaro.

Un passo della Grecia.

Le notizie dalla Serbia suonano sfavorevoli per questo eroico paese. Gli eserciti invasori allargano le loro conquiste, respingendo l'esercito serbo dovunque; e già pattuglie di ufficiali austro tedesche sono a contatto con pattuglie di ufficiali bulgari a Lincevatz, sul Danubio ad est di Drza Palanka, occupata e ad ovest di Negatin. Le truppe austro-ungariche hanno scacciato alla baionetta i serbi da una altura presso Topolo. L'esercito tedesco, dalla vallata della Morava, si espande ora verso quella Mlava. A Kladovo, i serbi hanno abbandonato in mano ai nemici dodici cannoni pesanti e grandi quantità di munizioni, di viveri e di vestimenta. I bulgari hanno raggiunto Kolazevatz, nella valle del Timok, e l'hanno occupata; hanno preso d'assalto la potente posizione di Drenova-Glava, formante la chiave del settore fortificato di Pirot ed investito questa fortezza...

Tristi giornate passa la Serbia!

La Turchia manda soccorsi alla Bulgaria

Secondo notizie da Costantinopoli tutti i mezzi di difesa del Bosforo furono inviati in fretta a Ciatalgia e Adrianopoli; anche la guarnigione di Costantinopoli fu mandata alla frontiera bulgara.

Pare dunque che non si consideri sopra un letto di rose nemmeno la Bulgaria. Notizie pervenute da buona fonte a Copenaghen e raccolte dal «Journal» di Parigi, dicono che due generali bulgari sarebbero stati uccisi dai loro soldati — ciò che dinoterebbe l'avversione di una parte almeno del popolo bulgaro per questa guerra fratricida.

Notizie pervenute a Pietrogrado dicono che l'artiglieria francese fece terribili stragi nelle file dell'esercito bulgaro, il 21 del corr., tanto che Sofia è piena di feriti.

La flotta russa, ieri l'altro, bombardò nuovamente la costa bulgara, a Varna e sembra anche a Burgas, producendo gravi danni.

E la Grecia?

Le voci più contradditorie si propalano a proposito della Grecia: ma tutto fa credere che le sarà impossibile restar fuori del conflitto. La Bulgaria, che mosse qualche osservazione al Governo greco per il passaggio delle truppe anglo-francesi a Salonicco, non sembra soddisfatta della risposta che ottenne. La situazione è considerata criticissima anche ad Atene. (Vedi «Ultima ora»)

La lotta dei tre colossi

I telegrammi da Pietrogrado segnano come respinti gli attacchi tedeschi ad ovest di Uxkull, a nord-ovest di Jacobstadt, ad ovest di Duinsh, su altri punti, duelli di artiglieria.

Nella Volinia e nella Galizia, i russi hanno respinto vari attacchi. A sud del villaggio di Rebrejka (nord-ovest di Tchartoryschz), contrattaccarono e passarono interamente alla baionetta un gruppo di forze avversarie. Presso il villaggio di Kamenouka, a sud di Medbjka, con altro contrattacco respinsero i tedeschi che avanzavano, e fecero alcuni prigionieri. E così avvenne in altri punti.

Curiosa è la contraddizione fra il comunicato russo e quello austriaco, a proposito del settore di Tchartoryschy: la dispersione dei russi ad ovest di quella città, secondo Vienna, «progredisce malgrado la violenta resistenza del nemico». Anche Berlino annuncia che l'offensiva degli alleati in quel settore progredisce.

Nel comunicato da quest'ultima città, poi, si apprende che i tedeschi, a sud della ferrovia Abeli-Dwinsk strapparono ai russi per circa due chilometri delle loro posizioni, facendo prigionieri sei ufficiali e 450 soldati e prendendo una mitragliatrice e due lancia mine.

Ma in fatto di prigionieri, l'annuncio di una cattura non comune lo troviamo in un telegramma da Pietrogrado: presso Baronovitzi, i russi fecero prigioniero lo stato maggiore di una divisione nemica.

Sul fronte occidentale

I francesi dicono: sulla strada di Arras-Lilla, a sudest di Neuville Sain Wast, con le mine sconvolgemmo le trincee ed i reticolati tedeschi, occupammo le buche così prodotte e vi ci mantenemmo nonostante un bombardamento violentissimo e parecchi contrattacchi del nemico, il quale ha subito perdite gravissime; e i tedeschi nel loro comunicato invece affermano che «sulla strada da Lilla ad Arras, dopo l'esplosione di una mina francese, è avvenuto un combattimento poco importante», con esito favorevole ai tedeschi. — Un'accordo perfetto, come si vede!

Del resto, i vari comunicati non ci narrano fatti di grande rilievo: attacchi e contrattacchi respinti da una parte o dall'altra, bombardamenti e mine: ma la situazione può ritenersi come sostanzialmente immutata.

I tedeschi narrano di avere abbattuto un biplano e due areoplani; gli inglesi, di averne a loro volta abbattuti due

U[illegible]o di concentrazione [illegible] Francia

Qualche discrepanza nel mondo parlamentare francese: criticavasi specialmente l'azione diplomatica, che non seppe nè prevedere nè prevenire le complicazioni balcaniche, e neanche ripararvi a tempo. Da ciò, le voci di un mutamento; e sopratutto di un aumento nel numero dei ministri, così da concentrare nel nuovo ministero tutte le forze attive e passive migliori: sembra che sia prossima la formazione del nuovo ministero; e si danno anche i nomi dei probabili ministri vecchi e nuovi. Ma tanto vale aspettare la comunicazione della lista ufficiale.

ULTIMA ORA

L'Inghilterra non pensa alla pace

LONDRA, 29. (Camera dei Comuni). Un Deputato domanda se avvenga uno scambio non ufficiale di vedute tra Londra e Berlino, per la conclusione della pace a data prossima.

Lloyd George risponde che ciò è assolutamente falso.

La dichiarazione di Asquith che il pensiero di mai intavolare negoziati di pace tranne che di accordo cogli alleati, conformemente alla convenzione del settembre 1914, è ancora valevole. Non so a che cosa riferiscasi l'interrogazione. (Acclamazioni). (Stef.)

Un incrociatore inglese perduto.

LONDRA, 29. Una nota ufficiale dice che l'incrociatore inglese «Argyll» si arenò stamane sulla costa orientale della Scozia, causa il cattivo tempo, si crede sia totalmente perduto. L'intero equipaggio è salvo. (Stef.)

Un passo della Grecia con le potenze dell'intesa.

PARIGI, 29. Il Ministro di Grecia Romanos si recò iermattina al Ministero degli esteri a richiamare l'attenzione del Governo Francese sulle notizie tendenziose della stampa austro bulgaro-tedesca miranti a turbare le relazioni fiduciose tra le potenze dell'intesa e la Grecia. Zaimis, presidente dei ministri Greci, incaricò Romanos di opporre una smentita formale a tali informazioni.

Romanos fu egualmente autorizzato a dichiarare che sono interamente false le voci malevoli messe in circolazione con particolare insistenza, secondo le quali i contingenti alleati non sarebbero sicuri a Salonicco, visto che la Grecia, sotto la pressione della Germania e della Bulgaria, potrebbe ad un certo momento essere condotta ad espellerli. (Stef.)

Le ultime notizie dal fronte occidentale

PARIGI, 29. Il comunicato ufficiale di iernotte, ore 23, dice:

Azioni di artiglieria particolarmente intense e prolungate sono segnalate nel Belgio sul fronte Hetsas, Steenstraete e al nord di Arras, nel Bois en Hache e nella regione di Roclincourt.

Il nemico ha diretto in Champagne un violento bombardamento sulle nostre posizioni di Tahure e Maisons Champagne. Le nostre batterie hanno risposto con tiri di repressione sistematica sulle trincee nemiche.

Nei Vosgi, una nostra ricognizione avendo compiuto sul Reichackerkopf la distruzione di una trincea nemica sconvolta dal tiro della nostra artiglieria, i tedeschi hanno pronunciato un contrattacco che è stato facilmente respinto. (Stef.)

LE HAVRE, 28. — Un comunicato dello Stato Maggiore Belga, dice: bombardamento leggero a nord di Dixmude, violento fra la Maison du Passeur e Steenstraete. (Stef.)

CRONACA CITTADINA

L'esportazione delle castagne proibita

Avendo il Governo stabilito che l'esportazione delle castagne sia contenuta per ciascun paese nei limiti di quella verificatasi nel 1913, si avverte che detti quantitativi furono raggiunti e che non si ricevono più domande per esportazione di tale merce.

Per chi ha crediti in Austria e Germania

Il delegato del R. Commissariato della Emigrazione nella Svizzera, residente in Berna comm. prof. Labriola, ha scritto all'avv. Enrico Gaspari del Comitato di assistenza civile (Sezione legale). avvertendolo che *il Consorzio professionale assicuratore,* è fra quei pochi Istituti assicuratori minori che ancora non hanno ripresi i pagamenti ai creditori dell'Austria e Germania per infortuni o riscossioni di rendite; ma che pendono tuttavia le pratiche d'ufficio per tale scopo, restando ancora da regolare solo alcuni dettagli di attuazione.

Il comm. Labriola ritiene *che fra breve tutti i sinistrati e i beneficiari di rendite potranno essere soddisfatti.*

Pro Assistenza Civile

Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente L. 12467.—

Montico Luigi orefice, in morte di Romeo Battistig L. 12.—

Totale L. 12479.—

Chiamata alle armi di due classi di terza categoria

Una dispensa straordinaria del «Giornale militare ufficiale» pubblica la chiamata alle armi per mobilitazione dei militari in congedo illimitato di terza categoria, non istruiti, appartenenti alle classi 1886 18887.

Essi dovranno presentarsi nelle ore antimeridiane del giorno 6 novembre al distretto di leva. Coloro che trovansi in comuni dove non vi sia sede di distretto devono a tempo debito presentarsi al proprio sindaco che curerà perchè raggiungano il distretto.

Il concittadino F. Botti ferito in battaglia.

Dal concittadino Federico Botti che venne dalle lontane Americhe per arruolarsi volontario in questa nostra guerra di redenzione, riceviamo, da un ospedale da campo, una cartolina in cui fra altro ci comunica che dopo durissime lotte di trincea, la sua compagnia mosse all'assalto del Picco I. conquistando le formidabili posizioni nemiche.

Aggiunge che il suo capitano B. e il tenente R. caddero gloriosamente col nome d'Italia sulle labbra e ch'egli stesso rimase ferito alla testa e all'avambraccio sinistro, ma va migliorando.

Dopo aver descritto vari episodi, il Botti ci narra che nella vittoriosa avanzata trovarono le trincee nemiche colme di cadaveri uccisi dai nostri tiri dell'artiglieria che precedettero l'attacco. Il morale delle truppe è sempre altissimo ed è ferma la fiducia in una vittoria vicinissima e sicura. E così chiude la gradita sua cartolina:

«Sono felice di aver versato il mio sangue per la gloria d'Italia. Avanti Savoia!»

La dolorosa notizia della morte del tenente Titta Bassi, fu appresa in città con senso di vivo e generale cordoglio e la di lui fine eroica mentre, esposto ai proiettili nemici esortava i suoi soldati a porsi al riparo, attesta ancora una volta che il sangue friulano non si smente.

Alle notizie ieri pubblicate, aggiungiamo un particolare pietoso: ieri sera è pervenuta al padre sig. Giacomo, una cartolina che il figlio adorato gli scriverà domenica mattina assicurandolo, prima di muovere all'attacco, della sua ottima salute e della sua incrollabile fede nella vittoria.

Non è a dire quale nuovo strazio abbia recato nel cuore angosciato del padre, questo ultimo saluto del valoroso ufficiale che poche ore dopo, colpito alla fronte, cadeva come cadono gli eroi.

Notiamo pure che sabato sera all'illustre Senatore co. A. di Prampero, perveniva una lettera del figlio co. Bruno, il quale dandogli proprie notizie, lo avvertiva che vicino a lui era il tenente Titta Bassi, il quale pure godeva buonissima salute.

La partecipazione così cordiale della cittadinanza al lutto del sig. Giacomo Bassi, della di lui desolata consorte e degli altri congiunti, valga a dar loro forza nello strazio ineffabile.

Le ricompense ai friulani valorosi. — Nel numero di lunedì 18 u. s. abbiamo pubblicato l'elenco dei militari friulani che ebbero ricompense per atti di valore compiuti durante l'attuale guerra gloriosa. Rivedendo l'elenco ufficiale abbiamo rilevato che fra coloro che si meritarono l'encomio solenne, figura anche il soldato alpino Manarin Agostino da Erto Casso.

Venne rinvenuto ieri un portamonete con denaro. Per il ricupero rivolgersi al negozio Pietro Mauro in via Paolo Canciani.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche una sol volta del giornale si darne subito avviso alla nostra amministrazione.

Camera di Commercio

Informazioni commerciali sulla Bu garia — Il Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio ha inviato alla Camera di Commercio un telegramma dal quale si apprende che i commercianti in relazione d'affari con la Bulgaria i quali desiderino notizie e suggerimenti circa partite in sospeso, possono rivolgersi al cav. Salvatore Giaunò, già addetto commerciale in Sofia, indirizzando la corrispondenza presso il Ministero medesimo; il cav. Giaunò sarà in Roma il giorno 4 prossimo novembre.

L'orario invernale delle ferrovie. — Abbiamo pubblicato ieri l'orario delle ferrovie che andrà in vigore col 1.o novembre per le linee di Venezia, Cormons e Pontebba. Aggiungiamo l'orario che andrà in vigore in pari data per le linee della Carnia e San Giorgio - Cervignano - Portogruaro:

Partenze per Tolmezzo Villa Santina:

M. ore 6, M. 12.35, M. 18.30.

Arrivi da Villa Santina-Tolmezzo: M. ore 10.26, M. 18.

Il treno del mattino che parte da Villa Santina alle ore 6 si ferma alla Stazione per la Carnia ove arriva alle 6.93.

Partenze da Venezia per Cervignano: ore 6, 9.10, 13.50, con rispettivi arrivi a Cervignano 10.30, 14.30.

Partenze da Cervignano per Belvedere 6.45, 11, 15, con rispettivi arrivi a Belvedere 7.20, 11.35, 15.35.

Partenze da Cervignano per Venezia: 8.30, 13.30, 16.30 con rispettivi arrivi a Venezia: 14.10 17.55, 21.5

Partenze da Belvedere per Cervignano: 7.30, 12.25, 15.40 con rispettivi arrivi a Cervignano 8.5. 13. 16.15

Partenze da Udine per Cividale 9, 12.30, 18.30 con rispettivi arrivi a Cividale 9.30, 13, 19

Partenze da Cividale per Udine 6, 10, 17 con rispettivi arrivi a Udine 6.30, 10.30, 17.30.

I furti di biciclette sono all'ordine del giorno e le denuncie fioccano continue all'ufficio di P. S. Mentre l'autorità sta occupandosi attivamente per scoprire una combricola di mariuoli specialisti in furti di tal genere, sarebbe d'altro canto assai opportuno che i cittadini usassero maggior cautela nel custodire le proprie biciclette anzicchè lasciarle abbandonate agli ingressi degli uffici, negli anditi delle case ed in altri luoghi esposti al pubblico. Si eviteranno così le poco gradite sorprese che giornalmente provano i ciclisti, nel constatare la sparizione delle loro macchine. Fidarsi è bene, con quel che segue!

Beneficenza varia

Offerte a mezzo della Patria

Ai feriti del Toppo, Terenzio Bertoldi, raccolte fra amici L. 14. Pro Lana ai soldati, Ciriano Comelli, farmacista L. 20. Alla Croce Rossa in morte di Giovanni Bidini la farmacia Comelli L. 2

Beneficenza quotidiana

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Maria Prandini Pavanello: Caterina Bontempo 1.

In morte di F. B. Manzato ved. Brinis: Giuseppe Manzini L. 2, Italico Ronzoni 1, co. Giuseppina Spilimbergo 1, De Petri Giacomo 1, Cesare Clausero di Palmanova 2.

In morte di Luigi Manganotti: Famiglia Gottardo Domenico 1.50, Cadaroni Maria 0.50, Anna Manganotti 2, Giovanni Galliussi 2, Fam. Angelo Pagani 3,

In morte di Antonio De Candido: Rota Luigi 1, Vittorio Salvadori e fam. 2.

In morte di Pietro De Pauli: Pravisani Alfonso 2.

In morte di Rolando Ricci: Angelo Spizzo 1. In morte di Masizzo di Cisonisco: avv. Levi 5. In morte di Ronchi Ermacora: Morelli Lorenzo 2.

In morte di Antonia Ruggero Mauro: Fam. Luigi Bontempo 1.

In morte di Ronchi Giuseppe: Morelli Lorenzo 2.

Offerte pervenute alla Cucina Popolare in morte del sig. Luigi Manganotti: Sig. Cotterli Giuseppe per buoni L. 1, spett. Famiglia Bissattini 2.

In morte del Sig. Pietro De Pauli: Sig. Giuseppe Del Negro per buoni 2.

In morte della sig. Maria Prandini Pavanello: Sig. Alfonso Benedetti pranzi L. 2.

Offerte pervenute all' Associazione « Scuola e Famiglia » in morte di Barruccia Brinis: Vittorio Bischoff 1, Famiglia Kosch 1.

In morte di Candido Antonio: Raimondo Tonello 1.

Offerte fatte alla Società Protettrice dell'infanzia in morte di Chiandetti Antonio: Famiglia fu Leonardo Rigo 10. In morte di Cilonio Annita: Burba Enrico 1. In morte di Bragato Giuseppe: Fietta Peresto Ines 2. In morte di De Pauli Pietro: Bissoni Giovanni 2, Famiglia Umberto Chiurlo 2, Tonini Enrico 1. In morte di Gerometta Antonio: Tonini Enrico 1.

Offerte fatte all'Unione « Signore della Carità » la signora Alba Capellari ved. Lanfrit e figlia hanno offerto L. 5 per onorare la memoria del sig. Giovanni Bidini.

Offerte pervenute all'Ospizio Cronici di Udine in morte del soldato Rossi: il sig. Stelz Giovanni 5. In morte di Antonio Candida: sig. Vittorello Vittorio 2.

Offerte pervenute alla Casa di Ricovero in morte di Antonio Gerometti: sig. ing. Lorenzo De Toni 2. In morte di Pietro De Pauli: sig. Giovanni Contardo 1. In morte di De Campo Domenico: sig. Giovanni Contardo 1. In morte di Antonio Chiandetti: sig. Giovanni Contardo 1. In morte della sig.ra Brinis Baruccia: Le spett. Fabbriche Riunite Acque Gazzose di Udine L. 25.

Croce Rossa Italiana

Comitato di sezione di Udine.

Diamo il XXIII.o elenco delle nuove iscrizioni ed obblazioni.

A soci temporanei; con una azione ciascuna: Dereani Gemma fu Antonio, Cervignano, Peruzzi Pompeo di Francesco, Palmanova, Tonini Angelo fu Giovanni, Udine, Crian Amedeo di Giovanni id. Nodari Lodovico fu Gerolamo, id. Coceani Luisa, id. di Prampero co. Francesco di Senatore Antonino id. Totale azioni temporanee n.o 7.

Oblazioni: Somma precedente L. 11107.51 Dal comitato di sezione di Udine raccolte dalla vendita di distintivi sociali 170, Ditta S. Comis e C. Udine 5, famiglie Kosh id. 5 Battistella Erardo id. 10, coniugi Visentini Tullio id. 2, in morte di Spinotti Federico: Trani Emilia e Pietro id. 5, in memoria di Braccia Brinis: Lisotti Pompeo id. 2, in morte di Elena Vergini; Pomini Lina id. 2: in morte di Aurelia Tassinari: i direttori Sezionali ed insegnati delle scuole medie di Udine 23.35. Spizzo Domenico fu Agostino Udine, quale fitto ricavato dalla Delegazione Assistenza profughi 10, famiglia del magg. cav. Scoffo id. quale quarta oblazione in memoria del compianto figlio Marino morto al fronte 50, Guadalupi Francesco id. II.a offerta 5, Petrozzi Enrico e figli id. V.a oblazione mensile 30. Totale importo oblazioni XXIII.o elenco L. 11427.86

N. B. I versamenti si fanno presso la Banca di Udine ed il cassiere della medesima rilascia la relativa vendita.

Falegname che si ferisce. — Ieri nel pameriggio il giovane diciottenne Marco Del Zotto di Carlo, falegname abitante a S. Gottardo, mentre attendeva al suo lavoro si produsse una ferita con squarcio muscolare ed asportazione del polpastrello del pollice della mano sinistra.

All'Ospitale Civile venne medicato e giudicato guaribile in 20 giorni.

Si ferisce cadendo. Ieri a mezzogiorno fu ricoverato all'Ospitale Civile il vice cancelliere del II. Mandamento sig. Calogero Panitteri, da Girgenti, dimorante in via Brenari n. 10. L'egregio funzionario, cadendo riportò una ferita contusa alla regione sopracigliare sinistra giudicata guaribile in dodici giorni.

La caduta di una piccina. — Ieri nel pomeggio la bambina di 3 anni Iride Reppi, figlia dell'impiegato ferroviario rag. Daniele, dimorante in via Friuli n. 15, cadendo riportò una ferita lacera alla fronte.

Ebbe le cure necessarie all'Ospitale Civile ove fu dichiarato guaribile in 10 giorni.

Il cambio per oggi è fissato in L. 116.05.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

"La cena delle beffe,,

Ottenne iersera il consueto successo di applausi, da parte del numeroso pubblico che affollava il teatro.

Questa sera ultima recita; serata in onore di Luigi Zoncada, col dramma in 4 atti il « Padrone delle Ferriere.

TEATRO MINERVA

Cinema Varietà

Questa sera programma attraentissimo. La compagnia Bratti-Paluello, che gode tutto il favore del numeroso pubblico sempre affollato, rappresenterà la commedia brillante « La fortezza de carton » un atto di E. Miotti.

Precederà la splendida cinematografia « La perla del Gange » della rinomata casa Gloria.

Giulio Tempesti

al « Minerva »

Per un brevissimo corso di recite sarà fra noi Giulio Tempesti il giovane, valoroso interprete delle opere del Benelli e del d'Annunzio.

Infatti egli è stato il creatore del personaggio di Giannetto nella « Cena delle Beffe » nella quale parte il poeta ebbe a chiamarlo insuperabile. Saluteremo il caro artista in un repertorio più vasto che gli ha procurato recentemente al teatro «Goldoni» di Venezia i migliori successi.

Nelle brevi recite egli sarà Amleto e Romeo, Tibaldo e Scarparo nella « Fiaccola sotto il maggio » Giannetto in « Cena delle Beffe ». Lo vedremo anche nel « Napoleone « del Pelais nuovo per Udine ma proceduto dal migliore successo nei principali teatri, Ecco un programma che verrà accolto molto favorevolmente dal nostro pubblico.

Corriere giudiziario

CORTE D'ASSISE

Il ruolo delle cause

Nella ultima sessione di quest'anno della R. Corte d'Assise del Circolo di Udine che si aprirà il 16 novembre p. v. si tratteranno le seguenti cause:

Novembre 16 Sauli Giovanni; offesa al Re. Dif. avv. Turco.

17, Gabrici Luigi; spionaggio, dif. avv. Mossa.

18, Somma Carlo; Spionaggio, dif. da destinarsi.

19, Ceccon Carlo; spionaggio, dif. da destinarsi.

20 23, Deganis Antonio mancato omicidio, dif. avv. co. A. Bellavitis.

24 25, Carniello Beniamino; appiccato incendio, dif. avv. Driussi.

30 e seguenti, Granzotto ing. cav. Ugo; omicidio, dif. avv. Bertacioli.

Rappresenterà il P. M. la Procura del Re di Udine. Presiederà il cav. Domini Presidente del nostro Tribunale.

Tribunale di Udine

Furto di preziosi. — Cencig Adele di anni 17, domestica da S. Pietro al Natisone è imputata di aver sottrato in danno della cuoca dell'Albergo « Al Friuli » in Cividale Maria Matellig, un braccialetto d'oro, una catena e un fermaglio pure d'oro del valore di L. 120. La ragazza è confessa e risarcì il danno. E condannata ad un mese di reclusione col condono.

Il cappotto del ferroviere. — Guglielmo Vidoni di Antonio da Remanzacco è imputato di aver rubato in danno del ferroviere Urino Moretto, mentre si trovava su treno per Cividale un cappotto, che poi restituì. Fu assolto.

Per maltratti ai suoceri Giuseppe Fontana e Giacomo Bortolotti, da Campomolle (Teor), Isidoro Zuin d'anni 36, da Mortrino, è condannato ad un anno e sei mesi di reclusione.

Tribunale di guerra di Venezia

La «Bella Fanny» senza permesso.

Gemona Francesco di anni 40, di Pasiano (Udine) porcaio, comandante del burchio «Bella Fanny», il 4 ottobre u. s. fu sorpreso a Cavaruccherina colla sua barca carica di 200 sacchi di zolfo raffinato e di 200 quintali di cotone americano e che egli portava da Venezia fuori della piazza marittima. E mentre aveva il permesso di esportazione della merce mancava di quello per il natante.

Il Gemona dichiara che egli in buona fede credeva che la polizza di carico della merce coprisse anche il barchio. Mi son un ignorante — esclama — e no gho ne so de ste robe!

Il P. M. con dispiacere è costretto a sostenere per ragioni di principio l'accusa, di fronte alla necessità del momento ed al rigore della legge e domanda pel Gemona 20 lire di multa e la confisca della barca.

L'avv. Bassi sostiene che non si può parlare di contrabbando di mezzi di trasporto, perchè la «Bella Fanny» era venuta a Venezia da Pasiano di Pordenone carica di merce e ritornava da Venezia al luogo di partenza con altra merce. Inoltre a favore del Gemona sta la piena buona fede.

Il Tribunale assolve il Gemona per non provata reità.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA

GRAND PRIX

ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE ✱ DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA **SPOSSATEZZA**, COMUNQUE PRODOTTA, **RIDONA LE FORZE**

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull' ISCHIROGENO - [illegible] si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo gratuito.

[illegible]

PROFUMERIA-INGLESE RIMMEL LARGO-S-MARGHERITA-MILANO

Dallo Stelvio al Quarnero......
dove si affermano col sangue
i diritti d' Italia.

LA PROFUMERIA INGLESE RIMMEL - Largo Santa Margherita - MILANO

offre a tutti i suoi clienti vecchi e nuovi

una preziosissima ed utilissima pubblicazione da portafoglio, della massima attualità, contenente una

CARTA DELLA GUERRA EUROPEA

una veduta a volo d'uccello delle nostre

Aspirazioni Nazionali alle Terre Irredente ed ai futuri Confini d' Italia

ed un **Almanacco 1916**, assieme ad un elegante opuscolo illustrato intitolato "**AUTUNNO**".

Inoltre è in preparazione il nuovo e ricchissimo **Catalogo Generale** che sarà quanto si può immaginare di più completo e di più perfetto nel suo genere; anch'esso verrà mandato appena pronto a tutti i CLIENTI VECCHI E NUOVI, della

PROFUMERIA INGLESE RIMMEL - Largo Santa Margherita - MILANO

N. B. — *Per chi non è ancora nostro Cliente e desidera diventarlo, consigliamo, a titolo di saggio, i seguenti prodotti a scelta:*



1. — **"Ammonia Soap Cream."** Crema di Sapone all' Ammoniaca, soavemente profumata. Pulisce meglio del Sapone. Tubo piccolo L. 0.75 — Tubo medio L. 1.25 — Tubo grande L. 3.

2. — Sapone **"Eau de Cologne Rimmel,"** di fama mondiale per la sua eccellente qualità ed il suo delizioso profumo. Formato ovale L. 0.90 — Formato rotondo L. 1 al pezzo.

3. — **Hamamelis jelly.** Gelatina di Glicerina e Miele, con estratto di Hamamelis Virginiana, per le screpolature e la ruvidezza della pelle. Tubo piccolo L. 0.75 — Tubo grande L. 1.25.

4. — **Bay Rum H. T. N.** Lozione per i capelli d'insuperabile bontà ed efficacia; per le sue proprietà eccitanti e disinfettanti concorre alla nutrizione del bulbo del pelo.



Bay Rum Semplice, speciale per capelli grassi ed umidi con abbondante formazione di forfora.

Bay Rum e Petroleine. E' specialmente indicato pei capelli secchi, denutriti, facili a spezzarsi, ed anche nei casi di forfora secca e prurito.

Bay Rum Ammonia. Possiede proprietà fortemente detersive e serve appunto come SHAMPOOING.

Bay Rum Diacciato. Per impartire alla testa un gradevole senso di freschezza. E' specialmente indicato in ESTATE e per alleviare le nevralgie.

Il Bay Rum H. T. N. è una lozione semplice in cui nulla è artificialmente aggiunto e nulla vi è quindi di inutile, di eccessivo, di dannoso. — Flacone piccolo L. 1.80 — Flacone grande L. 3

5. — **Pasta Kalliklor.** Dentrificio a base di clorato di potassa, detersivo, antisettico, alcalino, deodorante e astringente. Tubo piccolo L. 0.80 — Tubo grande L. 1.50.

6. — **Poudre de Beauté Rimmel.** Cipria finissima, aderente, non grassa, per il viso. — Bianca, Rosa, Rachel. — Profumi: Violette, Héliotrope Blanc, Peau d'Espagne, Shamrock, Iris, Lilas, Blanc, Chypre, Nessari. — La scatola L. 3.75.

7. — **Cold Cream "The Excellent."** Il migliore Cold Cream esistente. L'unico che non irrancidisce mai. — Tubo di metallo L. 1.75. Vasetto piccolo di porcellana L. 0.75. Vasetto grande di porcellana L. 3.

8. — **Brillantina Concreta Rimmel.** Imparte ai capelli un lucido elegantissimo. Profumi: Violette, Héliotrope, Verbena, Shamrock, Lilas, Rosella, Nessari, Ceonotis, Muguet. Tubo L. 2.50.

9. — **Latte di Mandorle e Miele** (Honey and Almond Milk). Per ammorbidire ed abbellire la pelle. — Guarisce le irritazioni prodotte dal freddo, dal caldo, dal sole, dal vento, ecc. Elegante flacone di Cristallo L. 4.

10. — **Extrait "Rimmelys," Rimmel** Ultima creazione; profumo delicato e distinto. Flacone piccolo L. 5. — Flacone medio L. 8.50 — Flacone grande L. 12.

Aggiungere L. 0.60 per la spedizione per pacco postale, e indirizzare vaglia alla PROFUMERIA INGLESE RIMMEL Largo Santa Margherita - MILANO

Un consiglio utile ai

MILITARI

Tutti i militari dovrebbero provvedersi del brevettato **CEROTTO MAZZA** della Ditta ANGELO MAZZA premiato in diverse esposizioni con alte onorificenze per saper prontamente curare e guarire specialmente nella stagione invernale: **Dolori artritici, lombari, Reumi, Strappi, Distorsioni muscolari** che le fatiche della [illegible] producono facilmente.

Il **CEROTTO MAZZA** si trova in tutte le farmacie a L. 1 — la scatola

---

METARSILE MENARINI

Fosfo - metilarsinato di ferro - per uso interno e via ipodermica

Cura: Anemia - Clorosi - Neurastenia - Malaria - Esaurimenti nervosi - Debolezze - Postumi di malattie infettive

L. 3 il flac. o scat. di ampolline — 4 flac. o scat. L. 12 — franco di porto.

A. MENARINI - FARMACIA INTERNAZIONALE - 4, Via Calabritto - NAPOLI

RICOSTITUENTE SICURO

Sciroppo Amigdalina Maldifassi

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il migliore rimedo nelle PERTOSSI (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle AFFEZIONI BRONCO-TRACHEALI, nelle BRONCHITI, nel GRIPPE (Influenza), nella TUBERCOLOSI POLMONARE INCIPIENTE, nelle PLEURITI (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiai negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

LIRE 3.— IL FLACONE — PER POSTA 0.80 IN PIU'

Preparazione speciale della

PREMIATA FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C. - MILANO

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. e da tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

A. MANZONI & C.

Ufficio di pubblicità Udine Via della Posta 7

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo

---

RINOMATI

Preparati di Pepsina

Cav. Dott.

CARLO TOSI

Pillole di PEPSINA gerenti alla Pepsina di vegeto-animale — 2 la Boccetta di 24 Pillole

Pillole LATTIFUGHE

L. 1.60 la boccetta di 18 pillole lattifughe

In tutte le farmacie presso i concessionari esclusivi *A. Manzoni e C.* Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa rimpetto alla Posta — Roma — Genova

---

Franc. Cogolo

Callista

via Savorgnana N. 16 tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17; Si reca a domicilio.

Adriano Tamburlini

Udine — (Viale Duodo N. 34) — Udine

Acherina la migliore e più conveniente LISCIVA LIQUIDA potente disinfettante detersivo

Inchiostri perfettissimi «*Miglio degli Esteri*» per Scuole Uffici ecc. Antracite, Alizarino, Nerissimo per Cancelleria, Copiativi, Colorati, Stilografico, Per timbri ecc, **«Cipolline»** Calamai ecc.

CREME DA SCARPE delle migliori.

Liscive in polvere

Saponite, I II e III qualità.

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile dei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appanamenti o nebbie, vista debole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatissimo

Collirio Pucci

del Chimico farmacista Ferdinando Pucci

30 anni di successo continuato

L. 1.25 per 1 flacone, L. 2.25 per 2 flaconi franco nel Regno

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. *Milano*, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) nonchè a *Roma* presso A. Manzoni e C. Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie

---

Usate l'acqua Chinina Manzoni

La reclame è l'anima del commercio